

## ANNUNZIATIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate il Domenica e le Feste anche civili, l'Associazione per tutta Ital a lire 62 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statisti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INNEZZIONE

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Altri ed amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettore non affrancate noi si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tellini N. 118 rosso

## UDINE 10 MARZO

Le notizie che troviamo nei giornali e nelle corrispondenze di Spagna continuano ad essere poco liete. Quel ministero è combattuto da un lato dai radicali che vorrebbero avervi una parte maggiore, e dall'altro dagli ultra-repubblicani che secondo una corrispondenza madrilena del *Tempo*, « chiamano Figueras un uomo debole, Castelar un reazionario e Pi y Margall un sognatore ». I borghesi continuano ad armarsi a Madrid, non senza però trovar opposizione degli *intransigentes* che si recano in seno alle adunature tenute dai borghesi dei vari quartieri per concertarsi sull'armamento, ed intimano loro di sciogliersi. Però il conflitto che si teneva fra il ministero e l'Assemblea, a proposito dello scioglimento di questa e della convocazione delle Cortes costituenti, pare, dalle notizie odiene, che si possa dire evitato, avendo le Cortes preso in considerazione, con qualche modifica, il progetto governativo. A Barcellona, dietro la falsa notizia che il gabinetto fosse caduto, la repubblica federale era stata già proclamata: ma adesso anche là è ristabilito il primiero stato di cose. Le comunicazioni fra la Francia e la Spagna sono di nuovo interrotte.

Dalla parte di Berlino, il vento spira poco propizio alle notizie incoraggianti a proposito dello sgombro delle truppe tedesche dal territorio francese. Giorni sono, la *Gazzetta tedesca del Nord* ci annunciava l'occupazione di Belfort sino alla fine dei piani effettivi. Oggi troviamo nei giornali un dispaccio da Berlino, il quale dice, considerarsi come dubbio che la Francia possa essere in caso di dar garanzie finanziarie sufficienti per assicurare lo sgombro completo del territorio in un termine vicino. Notiamo peraltro che oggi stesso il *Times* reca un teleggramma da Berlino dal quale apparecchia che le trattative continuano.

Accade a Berlino qualche cosa di veramente strano. È noto che, dietro la proposta del deputato Lasker, fu istituita una commissione d'inchiesta per esaminare fatti di concussione addebitati a certi alti funzionari, ai quali erano state date concessioni di ferrovie. In quest'affare, i due principali testimoni erano il giudice Gronow e il suo cancelliere Wehl. Col primo, morto a un tratto a questi giorni, sono scomparsi tremendi carichi contro i prevenuti. Quattro giorni dopo il suo capo, moriva non meno rapidamente il cancelliere. Le mate lingue si erano messe in moto nel primo caso, ma non si disse niente dopo il secondo colpo: il dito di Dio proteggeva visibilmente una volta di più l'alta amministrazione prussiana. Ma la Provvidenza non doveva fermarsi su così bella strada: i fabbricati occupati dagli archivi della Camera di commercio, ove sono conservati tutti i documenti relativi alla costruzione di ferrovie, rimasero divorati dal fuoco. La *Nuova Stampa Libera* di Vienna ci fa sapere essersi determinato con una statistica, che cinquanta deputati della Dieta tedesca e centosettantacinque impiegati superiori dello Stato hanno servito in qualità di consiglieri d'amministrazione nelle compagnie ferroviarie. La commissione d'inchiesta ha cominciato i suoi lavori, coll'intervento del signor Lasker, ristabilito in salute.

## APPENDICE

L'ITALIA  
esposta agli Italiani

Al periodo lungo di aspettazione angosciosa, ai duri cimenti di lotte militari e diplomatiche, all'agitazione de' partiti politici nell'Aula parlamentare o sulla piazza, sembra succeduto (nella vita della maggior parte degli Italiani) un periodo d'indolenza e d'apatia, che potrebbe interpretare o qual naturale stanchezza dopo l'azione, o come accontentamento pieno dell'ordine di cose esistente, ovvero qual segno di sfiducia di metterlo per ora in meglio, e del nato proposito di lasciare per intero codesto compito alle generazioni che verranno. Eppure da certe parole, da certi fatti, e da indizi non pochi risulta (per contrariare siffatta asserzione) che non ci sia assolutamente né stanchezza, né accontentamento, né sfiducia; bensì un po' di tutto questo, e soprattutto dubbiezza sulla scelta ed efficacia de' mezzi che oggi si cercano per riordinare la Nazione secondo i principii e gli scopi della sua rinnovellata esistenza politica.

Quindi a noi è lecito (così stando le cose) giudicare opportuna ed amica una voce che tenta di scuotere gl'Italiani dalla deplorata apatia, rammentando il recente nostro passato, esaminando lo stato presente del paese, mirando alla probabile grandezza

Dai giornali di Vienna apprendiamo che riguardo all'ulteriore progresso parlamentare della legge sulla riforma elettorale, l'attenzione di tutti è ora rivolta alla Camera dei Signori, e si attende che questa terrà all'uopo fra pochi giorni una seduta. Il barone Lichtenfels, caldo-partigiano della riforma elettorale, sarà eletto relatore, e non avrà dubbio che la Camera dei Signori non tarderà a dare nel modo più solenne la sua sanzione all'atto già compiuto dalla Camera dei Deputati.

## SUI BOVINI DEL VENETO ORIENTALE

*Lettere al Cav. Dott. Felice Benedetti presidente del Comizio agrario di Conegliano.*

VI

Desidero oggi, caro Benedetti, d'intrattenervi più a lungo sopra un elemento che non vuole essere abbastanza considerato nei rapporti delle possibili migliorie per l'allevamento dei bestiami.

Voi potete possedere intera l'arte teorica e pratica del zootecnico allevatore, sapere tutte le regole per migliorare una razza in sé stessa, o cogli'incrociamenti, od introdurne una più appropriata, conoscere il modo migliore di procacciarsi e di adoperare i foraggi secondo lo scopo da conseguirsi, avendolo anche saputo scegliere bene: eppure questo non basta, se non si considera anche l'elemento economico-agrario, vale a dire le condizioni della proprietà, ed il modo con cui è condotta la grande, la media, la piccola coltura, il sistema delle affittanze, delle mezzadrie, dell'agricoltura padronale, dell'affittauolo speculatore ecc.

Il modo di calcolare il tornaconto può essere bene diverso in tutte queste diverse condizioni, e sono cose da non confondersi, se non si vuol prendere qualche abbaglio. Altro è l'arte dell'allevatore considerata in sé medesima, altro è la pratica economica nella diversità delle circostanze che gli si possono presentare. Il primo darà le buone regole, i buoni principi, che si desumono dai fatti più generali, regole e principi che dall'allevatore in grande devono sapersi e seguirsi appuntito; il secondo applicherà i principi alle condizioni speciali in cui si trova.

) Questa lettera e la seguente, che per ora completa quelle più generali considerazioni colle quali avevo intenzione d'intrattenere il pubblico in occasione del *Congresso degli allevatori di bovini* da tenersi a Conegliano i giorni 21, 22 e 23 del prossimo aprile, erano scritte già quanto nella *Gazzetta di Conegliano* del 7 corr. compariva una gentile replica del dott. Benedetti, alla quale ne seguirà una seconda. Godiamo di avere così iniziato una discussione sugli scopi del Congresso, che dovrà forse ripetersi in Udine l'anno prossimo, se i nostri si risveglieranno e non perdono il tempo in un'azione, che dopo tante promesse non crediamo possa tornare a loro onore, né a quello del paese. Giacchè l'impulso è dato, approfittiamone almeno per essere i secondi, se non fummo i primi, come dovevamo esserlo.

P. V.

del suo avvenire. Il qual studio sa ognora riuscire dovrebbe interessante e secondo di bene, più oggi utili risultati sarà per dare, mentre c'è tanto bisogno di conoscere noi stessi ed il paese nelle vere condizioni, in cui il lavoro paziente di generosi compatriotti e la fortuna lo hanno posto. Difatti, vivendo solo giorno per giorno, perpetuamente oscillando fra sfiducia e speranza, e ora porgendo orecchio alla teoria dell'ottimismo, adulatrice di chi sta in alto, e ora a quel pessimismo che tende a lucrare su plebei appetiti, verrebbero ad alimentare l'apatia, e a rendere più lenta, e per qualche tempo ineficace, l'opera del riordinamento dell'Italia.

Ora, una voce che tende a ridestarsi alla osservazione del presente nella sua verità, e a guidarci eziandio a guardare all'avvenire, l'abbiamo in un libro edito testé a Milano col titolo: *L'Italia esposta agli Italiani*; sotto il qual titolo c'è un nome, *Libero Liberi*, che non sappiamo se appartenga realmente allo scrittore, ovvero se sia stato da lui assunto: unicamente nella qualità di membro della repubblica letteraria. Il che però poco importa, dacchè la bontà dello scopo del libro, e il sano criterio de' suoi giudizi gli siano di valida commendatizia, senza che i Lettori abbiano a cercare nel nome dell'Autore (come avviene spesso di altri libri) un preconcetto motivo alla lode od al biasimo.

In questo volume di 234 pagine si prende ad esame lo sviluppo del nazionale risorgimento nel suo più importante periodo dal 1849 al 1870. Sono brevi cenni; ma ci sembrano, il più delle volte, improntati di schietta verità e scelti da mare-

Abbiate un grande possidente, od un grande speculatore sui fondi altrui col sistema delle grandi affittanze. Costui, quando avrà considerato tutti gli elementi della produzione favorevoli, dal punto di vista naturale ed economico, se avrà capitali sufficienti, o se potrà trovarli, dopo avere fatto i suoi sperimenti comparativi, od approfittato di quelli degli altri, potrà introdurre le novità cui egli crede utili tutto ad un tratto. Ma ancora quale differenza di condizioni ci può essere!

Abbia egli di suo molti paschi e prati di montagna (ai quali potrebbero del resto equivalere sotto all'aspetto economico le vaste praterie della Campagna romana o dell'Ungheria, meno lo scopo dell'allevamento) e scelto il modo di migliorare la razza in sé stessa, o cogli'incrociamenti, o di rinnovarla, ed opererà in grande e radicalmente nel minor tempo possibile. Ma questo medesimo non troverà tanto facile la pronta trasformazione, quando gli animali sieno collegati all'industria dei poderi, che trovansi in condizioni diverse e possono essere diversamente condotti.

Qui è da vedersi, se gli animali sono interamente suoi come la terra, o se sono invece posseduti dai coltivatori come strumento loro proprio della coltivazione. Se tutti gli animali sono suoi e s'egli tratta la speculazione per suo conto, potrà al più presto scaricare quanto ha di difetoso, sostituire il meglio, sia comprando gli animali dagli altri, sia tenendo una stalla padronale per i vitelli e per le giovenghe, avendo i tori che meglio gli si convengono.

Dividendo gli utili coi contadini, egli avrà la suprema direzione di questo ramo speciale d'industria e la condurrà interamente da sé. Ma poi, senza perdere questa suprema direzione, potrà prestare a' suoi affittauoli il capitale dei bovini, ritraendone l'interesse. Ma egli farà bene forse ad ammettere che il contadino affittauolo possa affrancare questo capitale e diventare proprietario degli animali, facendone una sua speculazione particolare. In questo caso egli potrà dare ordini, consigli ed aiuti per l'allevamento fatto colli migliori regole in quelle date condizioni: ma dovrà pur lasciare che i contadini facciano anche da sé. Ciò non sarà mai con suo svantaggio; poichè, se da una parte la trasformazione e la uniformità vagheggiate da alcuni sarà più lenta, e non mai completamente raggiunta, dall'altra nessuno può allevare col medesimo tornaconto quanto il contadino, il quale approfita dell'opera e del tempo di tutti i componenti la famiglia, uomini e donne, vecchi e fanciulli, di tutti i ritagli di tempo, di tutti i foraggi e rismasugli per le sue bestie, alle quali, essendo sua proprietà, presta tutte le attenzioni, sapendo che in capo all'anno gli fruttano.

Laddove il contadino affittauolo ha una buona stalla di animali, proporzionata alla tenuta ch'ei lavora, il padrone è sicuro che la sua terra è bene lavorata e coltivata, e di averne non soltanto gli affitti, ma anche un incremento di produzione di quelle materie delle quali ha il godimento parziale, come uva, foglia di gelso ecc. Io reputo che, se si potessero venire riducendo a poco a poco a tale sistema tutte le nostre terre, fissando anche per il suo interesse la famiglia contadina quanto è possibile alla terra cui egli lavora, se ne avrebbe un

partigiane. E risguardano non soltanto i fatti della nostra politica estera, bensì quelli della politica interna che più arduo riesce il giudicare rettamente, qualora l'amor del Vero e della Patria non imponga allo scrittore il sacrificio di personali simpatie e antipatie. Sacrificio non facile ad ottenersi dai cronachisti e dagli storici contemporanei; eppur necessario, afinchè le loro scritture abbiano a riuscire di qualche giovamento.

Noi crediamo che questa *Italia esposta agli Italiani*, sia esposta davvero qual'è, e ci auguriamo che molti (sieno del piccolo numero de' governanti, ovvero appartenendo solo alla moltitudine de' governati) sappiano far pro de' giudizi dell'Autore su uomini e fatti, a nessuno di noi ignoti, perché i primi si vedranno pubblicamente agire, ed ai secondi tutti abbiano assistito nel recente nostro passato, e sono quindi ancora freschi nella memoria. Difatto, a che gioverebbero le postume recriminazioni della Storia? Migliore avviso reputiamo quello di favellare ai contemporanei, come usaroni Dino Compagni ed il Machiavelli, in libri che possano girare per le mani di tutti. Né dicasi bastare allo scopo la polemica de' Giornali, perchè più autorevole ci sembra un libro; e, d'altronde, se ogni giorno non è dato di rettamente giudicare di politica o di finanze, siffatto giudizio rendesi possibile ad un tratto più lungo di tempo.

Ma lo scopo dell'Autore dell'accennato libro non fu unicamente quello di esporre le vicende italiane degli ultimi anni e di sentenziare su esse; bensì di dimostrare come l'Italia, s'è fatta, non è compiuta, tanto nel senso geografico quanto nel

vantaggio economico e ne verrebbe anche una buona condizione sociale dei contadini.

Il grande affittauolo speculerà, quanto è possibile per sé solo ed in opposizione al principio economicamente e socialmente buone della ripartizione dei profitti e della diffusione della industria, e dell'agiatezza tra tutti i coltivatori.

Il medio proprietario, che attende sul luogo alla propria azienda agricola, senza avere i mezzi dei subitanei e radicali mutamenti in fatto di bovini, sarà quegli che farà andare più innanzi le piccole esperienze pratiche locali. Egli poi saprà fare anche in conto di bovini certe speculazioni, sia tenendo una stalla padronale, per dare gli animali a frutto, sia comprando i vitelli altri per venderli maturi, sia ingrassando animali, coll'approfittare anche di qualche speciale industria che lascia i suoi avventi comestibili.

Il minimo proprietario coltivatore, quegli che possiede in parte soltanto la terra ch'ei coltiva, o soltanto gli animali, potranno diventare sempre più industriali e giovare assai al miglioramento dei bestiami; ma tutti questi potranno appropriarsi a poco a poco i miglioramenti altrui, anzichè produrla radicalmente da sé. I loro mezzi non sono abbondanti, e ristretto è il campo sull'quale essi operano. Però tutti questi sono, come ho osservato, da ritenersi tra coloro che possono allevare con maggiore tornaconto. Anzi noi dobbiamo a questa classe, se nel Friuli da un certo numero di anni l'allevamento si andò accrescendo.

Questa classe di allevatori, che poi nella somma è la più importante, si deve illuminare ed ejitare, affinchè impari soprattutto a scartare le giovenghe difettose dando al macello, ed a ricorrere ai tori di buona scelta. Ma l'essere nella sua somma questa classe la più importante e quella che può allevare nelle sue condizioni con maggiore tornaconto, è riprova del fatto, che essendo dessa quella che meno potrebbe operare dei radicali e subitanei mutamenti nel suo allevamento, bisognerà pure che, per ottenerne una miglioria generale, si cerchi di migliorare la razza in sé stessa colla scelta degli animali riproduttori, coll'acquisto dei difettosi, colla tenuta dei bestiami e coll'abbondanza dei buoni foraggi.

Per questa via non faremo forse grandi salti, ma il miglioramento sarà generale e continuo; per cui su di essa da qui ad un certo numero d'anni si sarà certi di avere progredito assai.

Intanto avremo potuto fare e confrontare e valutare giustamente molti sperimenti, avremo ottenuto degli effetti anche pratici in molti luoghi, si saranno tentate ed accettate molte nuove combinazioni, sarà accerchiata la diffusione delle cognizioni zootecniche, di economia agraria e di commercio, si saranno venute specializzando le questioni e si avrà acquistato l'abitudine di discuterle. Tutto questo servirà a produrre nel Veneto orientale condizioni simili a quelle dei paesi dove l'allevamento ed il commercio dei bovini, l'ingrassamento, il caseificio, diventeranno una vera industria.

A norma che gli interessi di questa sorte si accrescano in paese, si trovano anche i modi di promuoverli colla istruzione e colle istituzioni.

Considerando di nuovo il Veneto orientale nel suo complesso, le sue valli alpine profonde, i terreni irrigabili ed emendabili della pianura, la posi-

sione amministrativa. Anzi la principal parte del Libro comprende il completamento geografico del Regno, cioè ne' capitoli dove l'Autore ragiona, da geografo e da storico e da entomologo, delle Alpi Giulie, della Valle del Fella, del Trentino e delle Alpi marittime. In codeste pagine sono raccolte tante notizie, commentate con critica arguta e sagace, da giovare non poco all'erudizione degli italiani sul nostro paese; erudizione contrariata in passato da bieche ed egoistiche paure, e dalle stesse accidenze codarde di alcuni cultori della scienza.

Ora, se da questo Libro imparassi a conoscere il procedimento della nostra storia contemporanea, non diremo già ch'esso contenga la profetia di altre gloriosi pagine, che prossimamente si abbiano da aggiungere a quella storia. L'avvenire delle Nazioni dipende da cause, parte delle quali tuttora rimangono ignote; quindi l'assegnare ad esse un espicamento oggi, piuttosto che domani, non crediamo possibile logicamente, dopo l'osservazione di avvenimenti strani ed imprevedibili che, ne' passati secoli e ne' giorni ultimi, si succedettero sulla scena del mondo. Ad ogni modo se non contiene una profetia, contiene un buon augurio; e a ciò, oltreché al merito effettivo di esso, vogliamo attribuire il grande favore con cui venne accolto. Difatti, mentre di altre opere in Italia rendesse difficile lo smercio, di questo Libro oltre due mila esemplari erano già acquistati, prima che fosse apparso alla luce. Incoraggiamento degno del patriottismo degli acquirenti, e dello scopo per cui il Libro fu scritto.

C. GUSSANI.

zione a mare tra i due porti di Venezia e di Trieste, la vicinanza di paesi di natura diversa, la richiesta di bovini tanto da macello, come da lavoro e di latticini che si fa, mi sembra che non si potrà che giovare alla sua economia, facendo tutto quello che possa ampliare e migliorare l'allevamento dei bestiami. Un ricco allevamento, procacciato con tutti i mezzi, oltre al grande utile diretto che può apportare, arricchisce di concimi e quindi di prodotti il suolo, nel tempo medesimo che lascia libere, da poter adoperare nelle industrie, molte mani, e permette ad altri di perfezionare gli altri rami della industria agraria, come sarebbero la viticoltura e la gelsicoltura ed al basso la coltivazione delle risaie sui terreni bonificati, dei canape e d'altri prodotti atti ad accrescere il commercio marittimo.

In una regione, la quale possiede nel suo complesso elementi buoni per diversi rami di produzione, non si apporta un miglioramento ad uno dei più importanti di essi, che tutti gli altri non se ne giovin. La nostra regione del Veneto orientale, tanto meno fertile nel suo complesso del Veneto occidentale, ha però una popolazione laboriosa ed intelligente, la quale, svolgendo armonicamente tutte le forze produttive del paese, può avvantaggiarsi assai della sua posizione presso all'estremità dell'Adriatico ed al confine dell'Impero che si estende nella grande valle del Danubio.

Se il Governo, le Rappresentanze provinciali e municipali, le libere associazioni, gli Istituti ed i privati faranno tutto il possibile ed agiranno d'accordo per svolgere l'attività produttiva di questa regione così collocata; se ne avvantaggeranno assai non soltanto gli interessi locali, ma l'economia nazionale ed anche la potenza difensiva dello Stato da questa parte. Vale ancora più degli eserciti numerosi accampati alla difesa dei confini, il creare presso ad essi una attività tale da poter esercitare una attrazione ed un'espansione. Queste forze economiche in azione intesa valgono nelle estremità della patria nostra molto meglio che le fortificazioni e le batterie di cannoni. Ogni nostro progresso nell'industria agraria e nelle altre industrie, e nella navigazione nel commercio transalpino aggiunge forza e potenza alla Nazione. Questa è la seconda parte della nostra guerra dell'indipendenza, quella che renderà inutile di farne altre. Se poi questa attività nostra, dietro la emigrazione dei nostri lavoratori, potrà spingersi molto al di là dei confini ed avvantaggiare tutto il paese, questa sarà una conquista, beninteso una conquista pacifica, della quale nessuno potrà dolersi.

Questo abbia finemente la gioventù nostra, se vuole rendere alla Nazione dell'avvenire tutto il beneficio che i precursori procacciarono ad essa colla libertà ed indipendenza nazionale.

Ricevere un cordiale saluto dall'affez.

PACIFICO VALUSSI.

Udine 28 febbraio,

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla Gazz. di Napoli. Grandi studii al ministero d'agricoltura e commercio. In luogo dell'on. Minghetti, farà da commissario nelle trattative col sig. Ozenda l'on. Luzzatti, quasi completamente rimesso. Lo si dice incline piuttosto alla conclusione d'un nuovo trattato che alla revisione dell'attuale, e credo abbia ragione. Sono molti i casi che quest'ultimo non contempla e sarebbe dopo mettergli in coda una lunga filatessa d'articoli addizionali fatti apposta per ingenerare la confusione. A ogni modo, salva la questione di partito, il giovane segretario generale nel campo commerciale è partigiano della più ampia libertà e le trattative sono in buone mani.

Del resto il governo è ben disposto alle concessioni, tanto più che allo stringere dei conti la Francia paga all'Italia un tributo che l'Italia non le restituisce a gran pezzo. E poi sarà il caso di limitare le nostre importazioni dalla Francia, che in molta parte non faceva che restituire i nostri prodotti. Quanta seta pagata come seta lionesse, e che era di Como! Solo per alleizzare e tentare gli amatori del forestierum prendeva la via di Lione, vi assumeva una marcia di fabbrica e poi ritornava in Italia.

L'on. Bestelli ha pressoché terminata la sua relazione sugli ordini religiosi: ma è vano sperare che prima delle vacanze pasquali si riesca a mondare l'Italia di questa lebbra.

## ESTERO

**Germania.** Il *Militär Wochentblatt* pubblica la seguente risposta fatta dal conte Moltke a un ufficiale estero, che gli manifestava la sua ammirazione per l'ammirabile direzione che seppe dare alla campagna del 1870-71:

« Per concepire un piano ingegnoso bisogna avere piena fiducia nelle sue truppe, e queste a loro volta debbono nutrire lo stesso sentimento per il generale in capo. Bisogna avere la convinzione che le truppe corrisponderanno a ciò che si chiederà loro, e sotto tal rapporto posso dire con orgoglio che l'esercito non ci ingannò. Al contrario, sorpassò sempre le nostre più ardite speranze. Si commettono errori da per tutto; bisogna adunque attribuire i nostri successi in questa guerra memorabile all'avere i francesi commesso maggiori errori di noi. Il segreto delle nostre operazioni consiste in special modo nel fatto che, per quanto difettoso fosse il

nostro piano, anche nelle circostanze più sfavorevoli, sapevamo che i nostri corpi d'armata si battebbero sempre 24 ore di seguito. Ora in 24 ore si trova sempre mezzo di riparare a tutto, specialmente con l'aiuto mutuo che le nostre truppe si sono sempre prestato. »

**Spagna.** Leggiamo nel *Gaulois* essere stato arrestato a Madrid, nel quartiere di Salamanca, un uomo del popolo armato di carabina, nel momento in cui prendeva di mira il presidente dell'Assemblea, Martos, nel mentre usciva dalla casa di Castorar.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Casino Udinese.** Il trattenimento di ieri sera al Casino è riuscito veramente brillante. La sera si aprì con la sinfonia del *Figaro* eseguita egregiamente dalla piccola ma scelta orchestra che già più volte abbiamo avuto occasione di lodare. La signorina Laura Franceschini eseguì quindi al piano una fantasia sulla *Traviata*, spiegando una sicurezza, un'agilità ed una felicità d'interpretazione e d'espressione da meritarsi dallo scelto auditorio applausi cordiali e lusinghieri. Dopo la sortizione del premio che consisteva in un elegantissimo porta-viglietti, il programma musicale venne ripreso colta sinfonia della *Dinorah* a quattro pianoforti, eseguita dalle signore Anna Franchi, bar. Eulalia De Vaines, nob. Agnese Caratti, e march. Elisa Sabante. Quella stupenda composizione fu interpretata assai bene, e fruttò alle valenti esecutrici una meritata ovazione. Apprezzato fu pure moltissimo il concerto scritto dal nob. Francesco Garatti ed eseguito dai signori nob. Antonio Dal Torso, dott. Gio. Batt. Antonini, dott. Giuseppe Ostermann e Carlo Facci, unitamente al quartetto. La composizione fu giudicata bellissima, dottamente elaborata, e l'egregio autore fu meritamente festeggiato dall'uditore, insieme ai disinti interpreti dell'opera sua. A lui poi va tributato un elogio speciale c'è solo per aver composto quel bel concerto, ma anche per l'interesse col quale sempre si presta onde, anche sotto l'aspetto musicale, le serate del Casino riescano variate ed attraenti. Egli con ciò seconda mirabilmente gli altri preposti al Casino, ai quali ognuno tributa le maggiori lodi per la sotterzità con cui disimpegnano il loro mandato, facendo in maniera che la Società del Casino si feliciti di aver loro affidata la sua direzione. Anche ieri abbiamo avuta una prova che la Presidenza del Casino sa fare le cose a modo, nell'avere essa disposto che nella sinfonia della *Dinorah* ci fosse pure il suo piccolo coro, onde quelle bellissime pagine musicali fossero eseguite nella loro integrità, come furono scritte, senza permettersi alcuna alterazione o soppressione. Noi non possiamo adunque chiudere in miglior modo questo cenno, che facendoci interpreti verso la Presidenza della soddisfazione dei soci per il modo con cui essa tende efficacemente a rendere sempre più simpatica una istituzione, che ha dimostrato di poter far servire il diletto all'utile, accoppiando un piacevole trattenimento con un'opera benefica.

### (Comunicato)

Udine 7 marzo 1873

Nel giorno 25 maggio 1872 si tenne presso il nostro Tribunale Correzionale pubblica udienza per giudicare certo A. C. del reato di percosse a danno di A. Castellani, di Talmassons. In quel fatto sembrava che concorressero indizi d'imputabilità anche a carico del dott. C. D'Agostini, medico condotto di Pozzuolo, ed anzi la difesa dell'A. C. rappresentata dall'avv. dott. Giurati di Venezia, attribuiva a lui l'intera responsabilità, in onta alla deliberazione di non farsi luogo a procedimento emanata dal Giudice istruttore. Pubblico Ministero e Tribunale (presieduto dal cav. Foschini) vennero anch'essi in quella persuasione, e per supposta occultazione della verità a favore del D'Agostini seguì l'arresto, udienzi stante, dei due testimoni di Pozzuolo A. Coloricchio, ed A. Della Vedova.

Il Processo ottenne l'onore di due corrispondenze da Udine sul *Monitore Giudiziario di Venezia* (che i maligni pretesero compilare nel silenzio di un palazzo lungo il Canal Grande) in cui si designava il povero dottore « come vero colpevole, e non si risparmiano insinuazioni poco decorose. »

Però una nuova istruttoria lunga, minuziosa, condotta con tutta coscienza ed imparzialità, conduceva alla primitiva conclusione, ed il Giudice istruttore con ordinanza 2 novembre p. p. confermando la dichiarazione di non farsi luogo a procedere, deliberava di non riaprire il processo a carico del Dottore.

Intanto nel settembre p. p. si erano giudicati i due testimoni ritenuti falsi e reticenti, e nel mentre a carico del Coloricchio si era dichiarato mancare il reato per poter procedere, l'A. Della Vedova veniva condannato ad 1 anno di carcere. Contro questa sentenza portava Appello il P. M. nei riguardi del Coloricchio; A. Della Vedova nell'interesse proprio. All'udienza del 5 marzo corr. la R. Corte d'Appello di Venezia, accogliendo le conclusioni della difesa rappresentata dall'avv. dott. Ernesto D'Agostini di Udine, fratello del Medico in questione, alle quali si associa il P. M. rappresentato dal S. P. G. cav. J. Gambara, confermava la sentenza di I. Istanza nella parte favorevole al Coloricchio, respingendo l'appello del P. M.; e nei riguardi del Della Vedova dichiarava non farsi luogo a procedere, ordinando l'immediata di lui scarcerazione.

La verità scaturita imponente e spontanea dal semplice esame degli Atti, colpì la E. Corte di giu-

sia meravigliosa, non sapendo quasi persuadersi, come si avesse potuto istruire un processo di tal genere senza alcun fondamento.

Il pubblico accolse con manifesto favore la sentenza riparatrice di un vero errore giudiziario.

ERNESTO dott. ACOSTINI.

### Atto di ringraziamento

La sventura picchiò fieramente alla nostra casa. Ieri ancora vi regnava la felicità — oggi una indicibile costernazione.

Corrispondiamo con la più viva riconoscenza le numerosissime dimostrazioni di compianto per la cruda perdita del figliuolo nostro Vittorio amatissimo.

CARLO ed ANGIOLA KECHLER.

Udine 10 marzo 1873.

### Programma delle recite della settimana corrente.

Martedì 11. *La Donna romantica*, di Riccardo Castelvecchio.

Merkord 12. *Carmela*, di Leopoldo Marenco (nuovissima) e *Farsa*.

Giovedì 13. *Il marito della vedova* (nuova). *Una commedia per la posta*, *Farsa*.

Venerdì 14. *Pamela*, di Goldoni.

Sabato 15. *Piccarda Donati*, di Leopoldo Marenco (nuovissima).

Domenica 16. *False confidenze*, di Marivaux, e *Farsa*.

I vigili per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatoacchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

### FATTI VARI

#### Esposizione di Vienna. Circolare del Ministero di Agricoltura e Commercio:

« Nella Esposizione permanente di economia agricola e forestale (2<sup>o</sup> gruppo) l'Italia figura degnamente a Vienna, sia per il numero degli Espositori, sia per la varietà e la bontà dei prodotti che si presenteranno. »

Ma perché riesca completa la nostra mostra agraria dobbiamo rappresentare convenientemente il nostro paese anche nelle Esposizioni temporarie delle quali furono già comunicati i programmi alle Giunte speciali ed ai Comizi agrari.

Io debbo fare speciale affidamento sull'opera dei Comizi per ciò che riguarda la mostra di fiori, di frutta e di legumi freschi, e raccomando vivamente ad essi ed alle Giunte di farsi espositori di collezioni complete riguardanti una regione od una provincia.

Alle Società Iippiche del Regno ed ai nostri allevatori raccomando l'Esposizione equina.

Allo scopo poi di dar tempo a coloro che vogliono convenevolmente presentarsi a codeste Esposizioni temporarie, so noto, che accoglierò le domande ad esse relative fino a tutto aprile prossimo.

Dovranno però essere presentate prima del 30 marzo le domande relative alla mostra di frutta e fiori che deve aver luogo il 4 maggio.

Rammento che le Esposizioni temporarie avranno luogo nell'ordine seguente:

1873 maggio 1 fino 10. — I. Esposizione di fiori, mostra di frutta maturate artificialmente e di frutta conservate fresche.

Maggio 31 fino giugno 9. — Mostra di buoi, pecore, porci, capre, asini.

Giugno 15 fino 25. — II. Esposizione di fiori; mostra di frutta in bacca, di ciliege, ecc.

Agosto 20 fino 30. — III. Esposizione di fiori; mostra di prugne, di pere ecc.

Settembre 18 fino 23. — IV. Esposizione di fiori; mostra di prugne, di pere autunnali e di pomi ecc.

Settembre 24 fino 27. — Esposizione di cavalli, pollame, colombi, cani, gatti, pesci, ecc.

Settembre 21 e 23. — Corsa internazionale.

Ottobre 1 fino 15. — Esposizione dei prodotti di vivi e di viti.

Ottobre 4 fino 6. — Esposizione di selvaggina.

Il ministro CASTAGNOLA.

Domenica 3 marzo ad un'ora pomeridiana ebbe luogo in Roma l'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca di Credito Romano, presieduta dal Marchese Paolucci. La lettura del Resoconto dei risultati ottenuti dalla Banca nel corso del 1872 fu accolto con manifesto favore dall'Assemblea, e la relazione dell'ufficio di Sindacato sopra la gestione medesima, produsse negli Azionisti la più favorevole impressione. I Sindaci dopo esaminate ed illustrate ad una ad una tutte le partite del Bilancio con un movimento di L. 20,969,436 64 conchiusero non solo di raccomandarne l'approvazione all'Assemblea, ma dopo aver fatto rilevare come i brillanti risultati ottenuti dalla Banca sono dovuti in particolar modo al suo Direttore Generale comm. B. Pescanti, proposero pure un elogio a tutto il personale dell'Amministrazione. L'Assemblea si associò al voto di lode e di ringraziamento, ed approvò all'unanimità il bilancio che fissava a 14 per cento il frutto sul valore di ciascuna azione, cioè L. 35 per ogni azione di Lire 250.

— Secondo le informazioni dell'*Italia*, S. A. R.

il duca d'Aosta riprenderà il grado e le funzioni di luogotenente generale.

— L'*Economista d'Italia* annuncia che il Governo ha già risolto di riscattare le Ferrovie Romane.

Possiamo assicurare che nessuna risoluzione definitiva è stata ancora presa. È soltanto ammessa la massima; e tuttavia potrebbero ancora sorgere difficoltà tali da fare abbandonare il progettato riscatto. Così la *Libertà*.

— Sappiamo che una squadra russa di cui fanno parte parecchie fregate nuove di primo rango, è in via d'armamento e sarà inviata nel Mediterraneo. Questa squadra visiterà i principali porti d'Italia. Parecchie fra le navi che la compongono saranno poste a disposizione di S. M. l'Imperatrice di Russia durante il suo soggiorno in Italia. (*Italia*.)

al 25 febbraio: le prime furono 166; le seconde 203. Tengo calcolo di tutto, e non dimentico la popolazione non romana ma avventizia, che prende la febbre nella campagna, e viene a guarirne — più spesso a finire — nei nostri ospedali. Ma la statistica segna la cifra di costoro in 31; e quando abbiamo sempre 172 defunti di fronte a 166 nuovi nati. Il dato è sempre doloroso, tanto più in quanto che si cianca molto, e moltissimo si scrive, ma nulla si fa per migliorare le condizioni materiali ed igieniche della città.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corr. contiene:

1. R. decreto 7 febbraio che stabilisce le competenze degli ufficiali e disegnatori ascritti alla spedizione idrografica e alcune norme generali relative alla medesima.

2. Disposizioni nel personale del ministero delle finanze e nel personale giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

Arrivo del Duca d'Aosta a Torino.

— Leggiamo nella *Gazz. Piemontese* del 10 corr.

Alle 5, in punto ripetute, salve d'artiglieria annunziarono l'arrivo del treno speciale che conduceva in Torino il L. A. R. il Duca e la Duchessa d'Aosta con l'augusta famiglia.

Il Principe Ereditario ed il Principe di Carignano dal 4 1/2 erano recati allo scalo per ricevere l'augusta famiglia. Tutte le Autorità civili e militari, il Prefetto, colla Deputazione provinciale, il Sindaco e la Giunta, i consoli esteri, ecc., erano pure presenti al primo

L'annuncio dello sbarco del Principe Amedeo a Genova è giunto inaspettato. Tutte le disposizioni erano state prese, nella persuasione che lo sbarco avesse luogo a Marsiglia, e che il Principe entrasse in patria per la via del Conisio. La navigazione è stata prospera, e siccome il mare era tranquillo, così il principe ha preferito allungare alquanto il viaggio marittimo, e prudere terra in porto italiano. (Fanfusa).

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi.** 9. Giovedì vi sarà pranzo diplomatico alla Legazione d'Italia, per festeggiare l'anniversario del Re Vittorio Emanuele.

Il signor Nigra invitò il signor Thiers, che accettò l'invito. La salute del signor Thiers è in miglioramento; però i medici gli ingiunsero di non occuparsi di affari.

Le comunicazioni ferroviarie con la Spagna sono interrotte.

**Madrid.** 8. Il rapporto della Commissione relativo allo scioglimento dell'Assemblea, cochiude rigettando il progetto. Primo Rivero, membro della Commissione, presentò un emendamento che riproduce il progetto del Governo con alcune modificazioni. Il Governo, desiderando anzi tutto la pubblica tranquillità, decise di sottomettersi alla decisione dell'Assemblea; ma se il progetto non sarà approvato nelle sue basi essenziali, è deciso di rimettere il potere nelle mani dell'Assemblea.

**Madrid.** 8 (sera). L'Assemblea prese in considerazione la proposta che fissava il giorno delle nuove elezioni e la riunione della Costituente. Il presidente della Camera pronunciò un discorso, in cui disse che non opponeva alcun ostacolo alla politica del Governo, né alcuna resistenza allo scioglimento dell'Assemblea e alla convocazione della Costituente. Il Presidente del potere esecutivo pronunciò un altro discorso importantissimo, in cui sosteneva la politica di conciliazione fra tutti gli elementi liberali, invitando calorosamente tutti i partiti conservatori ad aver fiducia nella Repubblica. Nell'udire il risultato della votazione, la grande folla che aspettava ansiosa accolse calorosamente la Repubblica spagnola. Madrid è perfettamente tranquilla.

**Pietroburgo.** 9. Un Decreto imperiale nomina il Granduca ereditario presidente onorario della Sezione russa nella Esposizione di Vienna.

**Londra.** 10. Il Times pubblica il seguente dispaccio in data Berlino 9: « Le trattative colla Francia progrediscono favorevolmente, malgrado la dichiarazione del Governo tedesco, che Belfort non sarebbe sgombrata prima del completo pagamento dell'indebitità. »

**Madrid.** 10. In seguito alla falsa notizia che il Governo di Madrid fosse caduto, la popolazione di Barcellona proclamò la Repubblica federale. Però il conflitto terminò pacificamente, essendosi fatto comprendere al popolo che bisognava ch'egli si sottomettesse alle leggi ed all'Autorità del Governo. Le pubbliche riunioni decisamente non uscire dalla legalità, ma di attendere ed accettare la decisione della Costituente. Non fu commesso nessun eccesso durante questi fatti. La città ritornò tranquilla. Figueras andò a Barcellona.

Osservazioni meteorologiche  
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.6	748.8	748.0
Umidità relativa . . .	83	92	94
Stato del Cielo . . .	coperto	nebbia	pioggia
Acqua cadente . . .	—	—	3.4
Vento ( direzione . . .	—	—	—
Vento ( forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado ( massima . . .	10.4	10.2	10.0
Temperatura ( minima . . .	10.8	8.8	
Temperatura minima all'aperto . . .	8.0		

## NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 10 marzo	
Rendita fine corr.	Azioni fine corr.
74,42.—	Banca Naz. it. (nom.) 2578.—
22,59.—	Azioni ferrov. merid. 468.—
Oro 23,56.—	Oblig. 228,60
Londra 112,96.—	Buoni —
Prestito nazionale 81.—	Obligazioni ecc. —
Obligazioni tabacchi —	Banca Toscana 4808.—
Azioni tabacchi 947.—	Credito mobil. Ital. 1238.—

## VENEZIA, 10 marzo

La rendita pronta cogli interessi a 1. gennaio p. p., a 74,20, e per fin corr. pure cogli interessi da 1. gennaio p. p. a 74,40.	
Azioni della Banca Venet. L. 311.— a L. —	
" Strada ferrata romane " 151.— "	
" " " " 157,413 " 877.—	
Strada ferrata romane " 152.— "	
Obligaz. Strade ferrate V. E. " 12,65 " —	
Da 20 franchi d'oro " 2,50 " 2,50,14 p. flor.	
Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 5 1/2 god. 1 gennaio Apertura Chiusura	75,35 f.c.
Prestito nazionale 4808 1 ottobre — — f.c.	
Azioni Banca naz. — — f.c.	
" Banca Veneto 311,80 f.c.	
" Regia Tabacchi 101.— f.c.	
" Banca italo-germanica 175.— 277.—	
" Generali romane — — f.c.	
" Strade ferrate romane 151,80 f.c.	
" austro-italiana — — f.c.	
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em. — — f.c.	
" Sorde — — f.c.	
VALUTE	do a
Pezzi da 20 franchi 28,84 22,65	
Banconote austriache 289,35 289,80	

Venezia e piazza d'Italia	da	a
della Banca nazionale	6 — 0,0	
della Banca Veneta	6 — 0,0	
della Banca di Credito Veneto	8 — 0,0	

TRIESTE, 10 marzo	fior.	5.14.412
Zecchinelli imperiali	5.13.412	5.14.412
Crona	8,69,412	8,70,412
Da 21 franchi	10,92.	10,92.
S. vrano inglese	—	—
Lira Turca	—	—
Tollerini imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	107.—	107,28
Colonati di Spagna	—	—
Tollerini 410 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 8 marzo al 10 marzo	fior.	71,30
Metallico 5 per cento	74,40	74,40
Prestito Nazionale 1800	105,25	105,25
Azioni della Banca Nazionale del credito a fior. 4° 6 austr.	98,3.	98,0.
Londra per 10 lire sterline	109,40	109,18
Argento	107,80	107,80
Da 20 franchi	8,72	8,73.
Zecchinelli imperiali	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 14 marzo	(ettolitro)	it. L. 24,75 ad it. L. 27,50
Frumento	40,43	11,80
Granoturco	16,50	16,75
Segala	8,40	9,70
Avena in Città	—	20.
Spelta	—	50,50
Orzo pilato	—	16,60
" da pilare	—	6,60
Sorgorosso	—	—
Miglio	—	—
Mistura	—	—
Lupini	—	9,80
Lenti il chilogramma 100	21,40	22.
Fagioli comuni	27.—	27,60
carnielli e schiavi	—	—
Castagne in città	19,60	20.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 962

## Deputazione Provinciale di Udine

## AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori di fornitura e posizionamento a sito di mobili e cortinaggi d'adobbo della Sala del Consiglio Provinciale, pel prezzo definitivo nel Progetto tecnico 1° marzo 1873, vale a dire :

- a) per lavori di falegname L. 4180,00
- b) " di tappezziere » 3899,00
- c) " di indoratore » 520,00;

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno 17 marzo corr. alle ore 12 merid., ove si esperirà l'asta per l'appalto dei lavori suddetti col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L'asta sarà aperta sui prezzi unitarii portati dal relativo Capitolo. Sarà tenuta separatamente su ciascuna delle sopra indicate categorie di lavoro.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in vigilietti della Banca Nazionale corrispondente ad un quinto dell'importo peritale della rispettiva categoria di opere alla quale aspira. Tale deposito verrà restituito appena cessata la gara, ad eccezione però di quello del deliberatario che sarà invece trattenuto a cauzione del Contratto e fino al compimento dei lavori assunti.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero insinuate entro il termine dei fatali che giusta l'art. 85 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni sette.

Per essere ammessi a far parte dovranno i concorrenti presentare un Certificato di idoneità rilasciato in conformità delle prescrizioni portate dal vigente Regolamento Provinciale.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal Capitolato d'appalto.

Le altre condizioni del Contratto sono pure indicate nel Capitolato medesimo ostensibile fin d'ora presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti al Contratto stanno a carico dell'Assuntore.

Udine, li 8 marzo 1873.

Per il Prefetto Presidente

BARDARI

Il Deputato Prov. G. Gropplero per il Segretario Sebenico

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

## del 30.º Distretto Militare

Dovendosi addivenire alla costruzione di 700 paia scarpe-modello 1872 — per le truppe di fanteria di linea, e di 800 correggie per borracce, si invita chiunque si creda interessato ad assumere l'imprese di presentarsi al predetto consiglio non più tardi del 20 corrente mese, sia per conoscere i campioni ministeriali, sia per le ulteriori trattative.

Udine 10 marzo 1873.

## AVVISO

Il sottoscritto notaio residente in Udine, rende noto:

Che con atto pubblico sotto le date 10 e 11 diembre 1872 da esso rogato, e debitamente registrato li 10 marzo corr. al volume 4 atti pubblici N. 746 col pagato diritto di L. 1261,20 venne costituita una Società di Credito anonima per Azioni al Portatore denominata — Banca di Udine — ed approvata per Decreto Reale 2 febbrajo 1873 regalato li 10 marzo corr. col pagato diritto di lire 420 come da Ricevuta N. 43.

Che la Società ha la sua Sede in Udine; con la durata di trent'anni aventi principio col 1 marzo 1873.

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

## Comune di Ragedna 3

## AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto a tutto 31 marzo 1873 il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune per l'anno stipendio di lire 1.100.

Li concorrenti dovranno presentare a questo protocollo le loro domande non più tardi del 31 marzo corr. corredate dai documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Ragedna li 5 marzo 1873.

Il Sindaco  
G. BELTRAME

## ATTI GIUDIZIARI

## Avviso d'asta

Si rende noto al pubblico che nel giorno 6 marzo 1873, e in seguito di primo esperimento d'incanto sono stati deliberati i beni stabili sotto descritti, cioè il lotto I. per l. 2.005 a Strucchi-Antonio fu Maltis di Vernasso, i lotti II e V ad Antonio fu Andrea Melizza di Ponte San Quirino, per L. 400, il II e per L. 800 il quinto lotto; ed il lotto VIII per L. 580 ad Antonio fu Giovannini Carbonaro di Gividale.

## Descrizione dei beni deliberati

## Lotto I.

a) Il dominio utile che all'ora defunto Michele fu Luca Gubana spettava qual livellario al Comune di San Pietro al Natisone per la frazione di S. Pietro al Natisone sui.

N. 189 a Pascolo pert. 0.47 pari ad ett. 0.0470 rend. l. 0.06.

N. 189 c. Pascolo pert. 0.20 ett. 0.02 rend. l. 0.03.

N. 286 a. Idem pert. 0.12 ett. 0.0120 rend. l. 0.02.

N. 286 c. idem pert. 0.86 ett. 0.0860 rend. l. 0.12.

N. 1580 a idem di pert. 0.66 ett. 0.0660 rend. l. 0.09.

N. 4248 c. Zerbo pert. 0.25 ett. 0.0250 rend. l. 0.01.

N. 4653 c. Zerbo pert. 0.06 ett. 0.0060 rend. l. 0.04.

N. 265 Pascolo pert. 1.14 ett. 0.1140 rend. l. 0.16.

N. 306. Pascolo pert. 0.34 ett. 0.0340 rend. l. 0.05.

Sono assieme cens. pert. 4.10 pari ad ettari 0.41, colla rendita di l. 0.58, tra confini a levante parte strada erariale detta Pulfero, e parte Jussigh Andrea fu Giuseppe, a mezzodì Cimitero della Chiesa di S. Quirino e parte gli esecutati coi mappali N. 1580 b, 1580 c, a ponente parte la ditta eseguita coi map. N. 263, 186, 187, 188, 4653 c, e parte Gattaro Pietro e fratelli fu Giovannini e tramontana strada comunale, valutato it. L. 390.50; (trecento novanta e centesimi cinquanta), come risulta dalla perizia 23 febbraio 1871; col tributo diretto verso lo Stato di cent. 15.

## Lotto II.

Il dominio utile che all'ora defunto Michele q. Luca Gubana spettava qual livellario allo stesso comune di S. Pietro al Natisone per la frazione di Azzida sul N. 1580 c pascolo di pert. 3.61 ettari 0.36.10 rend. l. 0.50 fra confini a levante strada erariale detta del Pulfero, mezzodì Strucchi Giovanni q.m. Giuseppe ponente l'eseguita col mappale N. 1580 b, tramontana strada comunale e parte la ditta eseguita col mappale N. 1580 a valutato l. 282.50 (duecento cinquantadue e cent. cinquanta), col tributo diretto verso lo Stato di cent. 14.

## Lotto V.

N. 486 di pert. 0.40 ett. 0.04, rend. l. 18.72. Casa fra i confini a levante, strada e l'eseguito col N. 306, mezzodì l'eseguito stesso coi mappali N. 185 e 263, ponente l'eseguito coi N. 183-185 tramontana la ditta eseguita col l'orto al mappale N. 183, stimato come da detta perizia l. 782 (settecento ottantadue) col tributo diretto verso lo Stato di L. 5.20.

## Lotto VIII.

N. 184 Arat. pert. 0.32 ettari 0.0320 rend. l. 0.33.

N. 185. Aratorio pert. 1.70 ettari 0.47, rend. l. 4.34.

N. 263. Aratorio pert. 0.82 ettari 0.0820, rend. l. 0.21 fra confini a levante strada comunale, mezzodì e tramontana l'eseguito, stimato l. 576.40

come da detta perizia, col tributo diretto verso lo Stato di l. 4.34.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto a termini di legge, e che il termine relativo scade col giorno 21 (ventuno) marzo andante.

Udine dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile li 9 marzo 1873.

Il Cancelliere  
Dott. MALACUTTI.

## Avvisa

il sottoscritto di prorogare fino al 15 marzo p.v. la vendita delle DUE CASE di sua proprietà sita l'una in Borgo Aquileja al civico N. 2076 nero, al prezzo di it. Lire 7000, l'altra in Calle del Pozzo al civico N. 2020 per it. Lire 3000.

Udine, 12 febbraio 1873.

AUGUSTO CUCCHINI  
dimorante in Chiavri al N. 54

## NADA

(MIRAGGI D'IBERIA)

ed

## UN LEMBO DI CIELO

di

Medoro Savini

Presso l'Amministrazione  
del Giornale di Udine sono  
vendili alcune copie dei sud  
detti romanzi del simpatico  
scrittore.

## ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

## ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti,

In UDINE presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. Adriano Reviglio farmacista.

2

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO  
DI  
CARTE DA TAPPEZZERIA  
delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso MARIO BERLETTI  
UDINE Via Cavour N. 610-616.

Prezzi convenientissimi da dantesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.



17 Ricercansi Agenti per le principali Città

## ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quello di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerale sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1.25. — Dei posti in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

EDWARD'S  
DESICCATED SOUP  
NUOVO ESTRATTO DI CARNE  
PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. & SON., DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di buo combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congener.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 12, 14 ed 18 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salamentari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano. Via S. Antonio, 11

## Farmacia della Regazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

## Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, inè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla su detta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## IL SOVRANO DEI RIMEDI

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero pri- mieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Conegliano, P. Busioli Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano, V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio, Sacile Busesti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro, C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

40

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA  
in Firenze

L'Illustr Professore PAOLO MANTEGAZZA ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale A. FILIPPUZZI per il metodo con cui viene preparato

## IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

Viene raccomandato l'uso di questo, valente e simpatico specifico a tutte queste persone soffrenti d'Ippocondria — nelle digestioni languide e stentate — nei bruciari e dolori dello stomaco — nelle veglie prodotte per temperamento o male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

È accertata la benefica sua virtù contro i dolori intestinali e nelle dlaree che seguono spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venefici.

## Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

Questo importante medicamento che dalla casta medea viene continuamente ordinato in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli ha per se stesso un sapore nauseante e disgradevole.

Nel laboratorio ANTONIO FILIPPUZZI si è trovato il metodo di corregere facendogli acquistare un delicato sapore di cedro il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare acque aromatiche e siropi onde renderlo meno sgradevole, ed è provato che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo tranguggiano con ripugnanza fatale allo stomaco. S